

# La festa del Piemonte ora è anche in legge

Il Piemonte rende ufficiale la sua festa. L'Assemblea legislativa ha infatti approvato una legge – primo firmatario il presidente del Consiglio regionale – che ha istituito il 19 luglio la “Festa del Piemonte –Festa dël Piemont”.

Il testo approvato a maggioranza ha anche tra i suoi principali obiettivi quello di valorizzare la storia della nostra regione, la sua cultura, le sue identità e i suoi simboli.

Per il presidente dell'Assemblea legislativa, questo nuovo provvedimento è importante perché promuove sul territorio la conoscenza delle radici e delle identità storico-piemontesi. La Festa del Piemonte si svolgerà il 19 luglio, giorno che ricorda l'eroica battaglia al Colle dell'Assietta del 1747. Una data che gli storici considerano una linea di demarcazione nella storia della nostra regione che, dopo un lungo confronto, è emersa quale punto di condivisione da parte delle associazioni piemontesiste, che da anni aspettano la Festa del Piemonte. Quello fu un momento di orgoglio per quell'esercito che difese il proprio territorio con fermezza e caparbietà, doti tradizionalmente riconosciute al popolo piemontese.

La legge coinvolge anche il Centro Gianni Oberto, nella definizione di un calendario di ricorrenze celebrative, e amplia il numero degli enti che espongono la bandiera del Piemonte in occasione di avvenimenti di particolare importanza locale o regionale. Il Centro avrà altresì il compito di valorizzare le minoranze linguistiche, attraverso la raccolta e la conservazione di materiale di interesse storico e letterario presente sul territorio e la promozione di attività di studio, ricerca, informazione e cooperazione.

*La presente comunicazione è mancante di virgolettati e nomi secondo quanto disposto dall'art.9 c.1 della legge 22 febbraio 2000 n.28 in tema di par condicio nei periodi pre elettorali e referendari.*

---

## **Incontro tra Bonomi e i presidenti delle associazioni territoriali piemontesi**

Il **Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi**, ha incontrato il Consiglio di Presidenza di Confindustria Piemonte. Presenti presso la sede dell'Unione Industriali di Torino, e in videocollegamento, i Presidenti di Confindustria Alessandria, Laura Coppo, dell'Unione Industriale della Provincia di Asti, Andrea Amalberto, dell'Unione Industriale Biellese, Giovanni Vietti, di Confindustria Canavese, Patrizia Paglia, di Confindustria Cuneo, Mauro Gola, di Confindustria Novara Vercelli Valsesia, Gianni Filippa, dell'Unione Industriali Torino, Giorgio Marsiaj, dell'Unione Industriale del VCO, Michele Setaro, della Piccola Industria regionale, Gabriella Marchioni Bocca e dei Giovani Imprenditori piemontesi, Andrea Notari.

Il dibattito con il Presidente Carlo Bonomi si è concentrato sulle opportunità di sviluppo del sistema piemontese e sui temi economici nazionali. Il **Presidente di Confindustria Piemonte, Marco Gay**, ha ringraziato il Presidente Carlo Bonomi ed i colleghi per il proficuo confronto in questo momento di ripartenza anche alla luce delle possibilità offerte dal PNRR per la nostra regione.

---

# **Taglio del nastro per i nuovi ambulatori di Med.Art Servizi nella sede di Confartigianato Cuneo**

Sono stati inaugurati lo scorso 31 maggio alla presenza dell'Assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi, i nuovi ambulatori di Med.Art. Servizi a Cuneo, in Corso IV Novembre 11.

Due ampi locali, collocati all'interno dell'edificio che ospita la sede territoriale di Confartigianato Imprese Cuneo, nei quali verranno effettuate dal medico competente le visite mediche previste per i lavoratori delle imprese del territorio.

Med.Art. Servizi nasce nell'estate del 2006 come prima esperienza regionale in cui collaborano un'associazione di categoria artigiana, Confartigianato Imprese Cuneo, e il Laboratorio Pasteur, realtà operante da anni nel capoluogo. Med.Art., nello specifico, si occupa di fornire alle imprese un servizio organizzativo e di supporto alla medicina del lavoro, avvalendosi della collaborazione di un pool di medici, specialisti in medicina del lavoro, in qualità di medici competenti aziendali.

Recentemente, in riferimento alla situazione pandemica, proprio presso la struttura rinnovata e resa più funzionale con l'implementazione di nuovi ambulatori, Confartigianato Cuneo e Med.Art. avevano organizzato – unica esperienza a livello nazionale per un'associazione di categoria – un apposito hub vaccinale.



Prima del taglio del nastro si è svolta una tavola rotonda, sul tema “Promozione della salute: un valore per le imprese”, aperto dai saluti istituzionali di Federico Borgna, Sindaco di Cuneo e Presidente della provincia, ad uno delle sue

ultime uscite pubbliche istituzionali.

Al momento di confronto, moderato da Joseph Meineri, direttore generale di Confartigianato Cuneo, sono intervenuti: Mauro Bernardi, presidente Med.Art.; Luca Crosetto, presidente Confartigianato Imprese Cuneo; Nicola Piumatti, Tecnico della Prevenzione SC SPreSAL – ASL CN1; Aldo Pensa, direttore INAIL Cuneo; Cristina Trucco, vicepresidente e CEO Med.Art.

«Tutelare la salute dei lavoratori – dichiara il presidente Med.Art Mauro Bernardi – è il nostro principale obiettivo e crediamo sia doveroso farlo nel migliore dei modi. Oggi Med.Art Servizi si dota di una struttura più efficace e in linea con le esigenze delle imprese, offrendo al mondo produttivo servizi qualificati per promuovere il benessere in ambito lavorativo e contribuire ad accrescere la sicurezza nei posti di lavoro».

«Il personale rappresenta una risorsa fondamentale per le nostre imprese – sottolinea il presidente di Confartigianato Cuneo Luca Crosetto – e come tale necessita di avere le massime garanzie di sicurezza in fatto di salute. Con la struttura di Med.Art offriamo quindi al mondo produttivo servizi efficaci ed efficienti per la promozione del benessere dei lavoratori. La nostra Associazione è fortemente impegnata in questo ambito con iniziative mirate ad implementare la formazione di chi fa e lavora nell’impresa e a fornire tutti i supporti migliori per diffondere la cultura della prevenzione in ambito lavorativo. E in questa direzione va anche il nostro anno tematico 2022 “Esperienze Artigiane sul Palco”,

attraverso il quale lanciamo un messaggio forte sulla sicurezza nel lavoro portando l'arte all'interno delle nostre aziende, con lo scopo di mostrare al pubblico quanto la salute dei lavoratori stia a cuore all'impresa».

---

## **Enrico Molineri eletto nuovo presidente di Confartigianato Cuneo**

Proseguono le Assemblee degli Associati delle Zone di Confartigianato Cuneo, primo "passo" dell'iter di riunioni elettive propedeutiche al rinnovo dei Dirigenti Artigiani.

Nelle votazioni per la Zona di Ceva, svoltesi il 29 e 30 aprile, in seguito all'Assemblea degli Associati – organizzata il 28 aprile in modalità "on-line" – è stato eletto quale presidente di Zona Enrico Molineri (titolare della "Molineri Costruzioni" di Ceva).

Sarà affiancato dai vicepresidenti Giorgio Merlino (vicario, della "Merlino Pubblicità" di Ceva) e Rosalba Murialdo (acconciatrice di Mombarcaro).

Enrico Molineri è da anni attivo componente della vita associativa di Confartigianato. In passato ha ricoperto anche l'incarico di Presidente territoriale e vicepresidente regionale del Movimento Giovani Imprenditori. Attualmente riveste il ruolo di Vicerappresentante vicario territoriale degli Edili di Confartigianato Cuneo e di Membro del Collegio dei Revisori dei Conti di Confartigianato Cuneo. Negli ultimi due mandati ha affiancato il presidente uscente Sergio Rizzo nella guida della Zona di Ceva quale vicepresidente vicario.

«In questi anni – commenta il presidente uscente Rizzo – si è riusciti a fare molto, grazie all’impegno dei dirigenti artigiani, che costituiscono componente fondamentale ed essenziale della nostra Associazione. Inoltre, specie nel nostro territorio, caratterizzato da criticità morfologiche e infrastrutturali, si è avviato un positivo dialogo con Comuni ed Enti locali. Voglio esprimere la mia gratitudine ai colleghi e al personale della struttura Confartigianato per il grande supporto ricevuto».

«Ringrazio i colleghi imprenditori per la fiducia accordatami – commenta il neopresidente Molineri – e mi impegno ad affrontare con entusiasmo questo ruolo, importate collettore tra le esigenze e le problematiche delle imprese del territorio. Mi auguro che con la nuova squadra del Consiglio direttivo zonale che si andrà presto a costituire si riusciranno a sviluppare progetti e iniziative in favore del comparto artigiano locale».

Nella stessa occasione sono stati anche eletti i delegati zionali dei “Gruppi di opinione”. Per il Movimento Donne Impresa confermata Rosalba Murialdo, affiancata dalla vicedelegata Patrizia Merlino. Nuovo delegato del Movimento Giovani Imprenditori Matteo Granito, affiancato quale vicedelegato da Enrico Molineri.

Prossimo “step”, propedeutico alla formazione del Consiglio della Zona di Ceva, l’elezione dei rappresentanti zionali di categoria, che avverrà in modalità on-line, attraverso una piattaforma web dedicata.

«Prosegue – ha concluso il presidente territoriale di Confartigianato Imprese Cuneo Luca Crosetto – un importante processo di democrazia, che esprime al meglio la trasparenza del nostro Sistema e dà valore alla partecipazione e all’impegno dei tanti imprenditori che mettono a disposizione della nostra Associazione competenze, passione e orgoglio di rappresentare l’artigianato e le PMI cuneesi».

---

# **Flai, Fai, Uila Piemonte presidio per manifestare il disagio dei lavoratori agricoli**

Le Segreterie Regionali di Fai, Flai e Uila Piemonte, rappresentano il disagio di circa 45.000 mila lavoratori agricoli, esclusi dal Decreto Sostegni e da ogni tipologia di ristoro.

Il Decreto Sostegni, infatti, riconosce una indennità di 2.400 euro per i lavoratori stagionali e a tempo determinato e di importo variabile per altre categorie, ma come i precedenti decreti non prevede alcun ristoro per i lavoratori agricoli, malgrado abbiano subito le perdite di cospicue giornate di lavoro a causa dell'emergenza Covid.

A questo, si aggiunge la preoccupazione per il riemergere, attraverso alcune dichiarazioni a mezzo stampa, della tentazione di modificare, semplificandola, l'attuale normativa sui voucher in agricoltura, nonostante il contratto collettivo nazionale garantisce già tutta la flessibilità di cui necessitano le Imprese. Inoltre, lo stallo dei rinnovi contrattuali provinciali, sta evidenziando l'estrema difficoltà nel proseguire le trattative in tutta Italia, ad oggi in nessuna Provincia del Piemonte è stato rinnovato il CPL.

Per questi motivi, le segreterie regionali di Fai, Flai e Uila, hanno da indicazione delle Segreteria Generali Nazionali, indetto presidi davanti alle Prefettura di tutta Italia, noi abbiamo scelto di concentrare il presidio nella

giornata di sabato 10 aprile, con appuntamento alle ore 10.00 davanti alla Prefettura di Cuneo, in rappresentanza di tutte le Prefetture Piemontesi.

In tale occasione verrà consegnato al Prefetto la presente comunicazione, che sarà punto di partenza di una serie di azioni atte a spiegare le richieste di modifica ed integrazioni al Decreto Sostegni. La presente iniziativa, segue quella del 31 marzo 2021, con presidio delle lavoratrici e dei lavoratori davanti al Senato della Repubblica. Se non si troveranno risposte positive alle giuste richieste dei lavoratori agricoli nelle prossime settimane, saranno implementate ulteriormente le iniziative di mobilitazione

---

## **Aiuti alle Rsa, maggioranza e opposizione dissentono sulla tempistica**

Si delinea un percorso non agevole per il provvedimento che prevede gli aiuti alle Rsa piemontesi. Da un lato l'assessore al Welfare **Chiara Caucino** ha dichiarato oggi in quarta Commissione presieduta da Alessandro **Stecco**, che "la Giunta ritiene il Ddl indifferibile e urgente per sostenere le Rsa in questa perdurante pandemia".

Dall'altro **Raffaele Gallo**, capogruppo Pd, ha promesso una lunga discussione, in quanto "è difficile esaminare due Disegni di legge come quelli per la continuità delle prestazioni residenziali e per lo sviluppo delle forme associative della Medicina generale, che prevedono complessivamente uno stanziamento di circa 65 milioni, senza nemmeno aver iniziato l'esame del bilancio annuale e

pluriennale della Regione”.

Il presidente **Stecco**, dichiarando l'impossibilità di interrompere o di procrastinare l'iter dei provvedimenti in Commissione, ha anche annunciato che la Giunta “ha previsto alcuni emendamenti tecnici proprio in merito alle ricadute economiche del provvedimento”. L'assessore ha quindi illustrato gli otto emendamenti, il più importante dei quali – e di cui gli altri sono diretta conseguenza – è la sostituzione della variazione di bilancio, prevista all'articolo 11, con la norma finanziaria.

“Chiediamo inoltre in via preliminare – ha aggiunto **Gallo** – di ricevere un'informativa sui conti della Sanità relativi al 2020, dal momento che il Ddl sulle Rsa incide in parte sul Fondo sanitario e quello sulla Medicina generale tocca capitoli di spesa relativi ai Livelli essenziali di assistenza e al trasporto pubblico locale”.

Prima della seduta la Commissione aveva audito i rappresentanti di enti e associazioni che operano a stretto contatto con le Rsa per anziani e disabili: Fondazione Promozione sociale (**Maria Grazia Breda** e **Andrea Ciattaglia**), Anaste Piemonte (**Michele Assandri**), Alleanza ConfCooperative (**Luca Facta** e **Maurizio Serpentino**), Forum Terzo Settore (**Giancarlo D'Errico**) e ConfApi (**Michele Colaci**).

Pur chiedendo un'erogazione in tempi brevi, gli auditi hanno espresso – con sfumature diverse – la propria contrarietà a finanziamenti che definiscono “a pioggia” rivolti indistintamente a tutte le Rsa, chiedendo invece un controllo della qualità del servizio erogato e della quantità degli operatori impiegati durante i mesi più difficili del contagio. Inoltre, è stato chiesto di aiutare direttamente le famiglie degli ospiti che in molti casi si sono fatte carico al proprio domicilio degli anziani ritirati dalle Rsa per mancanza di una assistenza adeguata.

Il secondo argomento affrontato è stato la necessità della presenza di un direttore sanitario all'interno delle Rsa (figura oggi non sempre presente). In molti hanno sottolineato che si tratta di un direttore con compiti esclusivamente amministrativi, che non ha possibilità di intervenire su temi sanitari. Inoltre ora si pone il problema del consenso per il vaccino anticovid da somministrare alle persone non in grado di farlo in prima persona.

Prima di decidere di erogare "ristori" alle strutture residenziali e per fare una precisa previsione di spesa per il 2021, le associazioni hanno chiesto di verificare con precisione il numero dei posti letto nelle Rsa e quello degli effettivi ricoverati, le unità di personale e la loro contrattualizzazione, e anche quali prestazioni siano riconoscibili nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e, quindi, da finanziare obbligatoriamente.

Sono intervenuti, per richieste di approfondimenti, i consiglieri **Daniele Valle** (Pd), **Valter Marin** (Lega) e **Marco Grimaldi** (Luv).

---

## **Ragazze in tandem alla cieca Un viaggio attraverso l'Italia per promuovere l'inclusione**

"La vita è come andare in bicicletta. Per restare in equilibrio devi muoverti".

Le parole di Albert Einstein bene si adattano a Italia in

tandem... alla cieca, l'iniziativa del progetto **Ragazze in tandem** creato dalla giovane non vedente **Giusi Parisi** con alcune amiche vedenti e non vedenti.

Storie metropolitane, in questa puntata, racconta di Giusi e del suo viaggio che la sta portando a percorrere in tandem tutta la Penisola da Reggio Calabria, da cui è partita il 25 aprile, fino a Milano, dove il suo arrivo è previsto per il 4 giugno.

La puntata è pubblicata sul canale youtube di Città metropolitana di Torino al link <https://youtu.be/cYJexzoSpvI> 41 tappe totali in sella al tandem, una bici molto speciale, con 2 sellini e 4 pedali, perfetta per condividere l'esperienza con il proprio partner o con gli amici, ma anche e soprattutto uno strumento di inclusione. Il tandem è infatti l'unico mezzo di trasporto che permette anche a persone con disabilità di dare un contributo attivo nello spostamento e nel frattempo percepire tutto ciò che sta intorno o sotto le ruote.

“Siamo felici – racconta Giusi Parisi all'arrivo al Lingotto di Torino – di questa esperienza. Attraversando l'Italia in tandem stiamo incontrando associazioni, volontari, cittadini che ci esprimono vicinanza e solidarietà e questo ci motiva per pensare già all'edizione 2025 ed altre competizioni”.

“È un'esperienza entusiasmante – aggiunge **Chiara Ozino**, compagna di avventura di Giusi – ma anche impegnativa. Non siamo interessate a record e chilometri, ma agli incontri che abbiamo ad ogni tappa. Dobbiamo contagiare la società con un messaggio chiaro che va verso l'inclusione eliminando qualunque forma di discriminazione”.

Soroptimist International d'Italia, in linea con il progetto nazionale “**Donne e Sport**” è a fianco delle Ragazze in tandem così come spiega **Erica Varese Baulino**, presidente Soroptimist Club di Torino: “L'associazione che presiedo afferma i concetti di emancipazione, parità di genere e inclusione anche nella pratica sportiva a ogni livello. Tutti concetti che Giusi e Chiara rappresentano al meglio. Insieme ad altre associazioni sosteniamo con convinzione l'iniziativa Italia in tandem...alla cieca”.

Alla tappa torinese hanno contribuito attivamente anche la Fiab Torino Bici & Dintorni, la Polisportiva UICI Torino, l'Associazione KJ+ e NH Hotel Lingotto Torino

---

# Nel Presepe 2020 un'infermiera anti-Covid per onorare solidarietà e artigianato

Il nuovo personaggio del Presepe 2020 è l'infermiera impegnata a salvare la vita delle persone colpite dal Covid-19 ed è raffigurata in una statua realizzata da un laboratorio di arte presepiale di Napoli associato a Confartigianato. Il simbolo dell'impegno e del sacrificio di tutto il mondo della sanità per la cura delle persone colpite dalla pandemia è stato consegnato oggi da Confartigianato Imprese Cuneo al Vescovo di Cuneo e Fossano mons. Piero Delbosco.

L'iniziativa, inserita nel progetto pluriennale della Confederazione nazionale, insieme a Coldiretti e Symbola, intende valorizzare la tradizione del presepe con la consegna della statua ai vescovi delle Diocesi di tutto il Paese.

Quest'anno si è scelto di rendere omaggio agli operatori sanitari con la raffigurazione di un'infermiera realizzata in esclusiva per l'occasione dalla prestigiosa bottega d'arte presepiale napoletana "La Scarabattola" dei Fratelli Scuotto. Con questo gesto, Confartigianato vuole onorare tutti gli "eroi" della quotidianità che si impegnano per gli altri in questi mesi così difficili, in sintonia con il messaggio di Papa Francesco che nei giorni scorsi ha ringraziato chi si adopera per il prossimo nella pandemia, paragonandoli a San Giuseppe: l'uomo che passa inosservato.

«Artigianato significa impresa che fa comunità. – spiegano Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo, e

Joseph Meineri, direttore generale dell'Associazione – E lo abbiamo dimostrato anche in questa terribile circostanza della pandemia. Con il nostro lavoro abbiamo garantito prodotti e servizi indispensabili alle persone. Ma abbiamo anche contribuito ad offrire sostegno alla collettività. Per questo, in un anno così difficile per le nostre comunità e per i nostri imprenditori l'Associazione ha deciso di mettere al centro del Presepe i valori della solidarietà e della generosità testimoniati da tutti coloro che si battono per salvare la vita delle persone.

D'altra parte, che il Presepe abbia ancora un peso forte nella percezione degli italiani lo dimostra il fatto che oltre 6 italiani su 10 (61%) lo considera importante per la famiglia e in maniera ancora più marcata (64%) per la comunità. E proprio questa rappresentazione natalizia può essere una valida testimonianza del valore artigiano, essendo da sempre preponderanti tra le statuine i mestieri del “saper fare”».

---

## **Fauna selvatica: Asti Agricoltura ringrazia la Provincia per le azioni intraprese**

Continua l'infausto compito degli agricoltori di quantificare i danni provocati dalla fauna selvatica, in modo particolare da cinghiali e caprioli. I danni nell'ultimo anno sono aumentati a livello esponenziale, complici i vari lock-down (soprattutto quello primaverile dello scorso anno) che hanno favorito una maggiore proliferazione di questi animali, dovuta

ad una quasi assente circolazione di mezzi e di persone.

Un grande problema non solamente per le colture agricole, ma anche per la viabilità su strada, la quale negli ultimi anni è stata teatro di parecchi incidenti, talvolta anche mortali.

I provvedimenti di chiusura stabiliti dal Governo per contrastare la pandemia hanno inoltre rallentato il controllo su questi ungulati e causato sospensioni all'attività venatoria, compreso il contenimento. Proprio da questa ultima attività è arrivata la risposta più concreta come si evince dai dati comunicati dalla Provincia di Asti, dai quali emerge che sono state organizzate più di 1000 battute di caccia specifiche che hanno portato all'abbattimento di 1431 cinghiali sul territorio astigiano nel 2020 e di altri 297 nei primi mesi del 2021.

Il presidente di **Asti Agricoltura Gabriele Baldi** ha elogiato questa lodevole iniziativa, ringraziando la Provincia di Asti per l'impegno profuso: *"Ringraziamo e ci complimentiamo con la Provincia per i risultati raggiunti e per altre iniziative atte a fronteggiare questo flagello, come ad esempio le gabbie per la cattura dei cinghiali di recente sperimentazione anche sul nostro territorio"*, ha affermato Baldi. *"Adesso non bisogna abbassare la guardia, ma anzi proseguire con quest'opera di abbattimento in modo ancora più massiccio e incisivo per riuscire a contenere questo problema e salvaguardare il nostro territorio"*.

*"Siamo di fronte a una vera e propria emergenza che richiede la collaborazione di tutti gli attori locali in modo tale da dare una risposta immediata sia al comparto agricolo che a tutta la collettività"*, ha dichiarato il direttore di **Asti Agricoltura Mariagrazia Baravalle**. *"Chiediamo adeguati indennizzi per i danni diretti e indiretti che subiscono le aziende agricole e auspichiamo una semplificazione delle procedure per la valutazione dei danni e del conseguente tempestivo ristoro"*.

## Filiera della carne di cinghiale

Nell'ottica di un eventuale coinvolgimento diretto dell'agricoltore, nei giorni scorsi si è parlato anche di filiera della carne di cinghiale. Durante un incontro (in videoconferenza) ci si è soffermati sulla necessità di coinvolgere anche macellai, agriturismi e ristoranti, tramite una promozione mirata prendendo spunto da altri progetti già preesistenti in Italia. Allo stato attuale permangono però ancora diversi ostacoli legati in parte alla difficoltà di fare rientrare l'attività di macellazione e vendita di carne di fauna selvatica nell'ambito di un'attività agricola o connessa e, dall'altra, all'assenza ad oggi di una filiera che sia in grado soprattutto di acquistare e/o utilizzare il prodotto.

*“E' evidente come siamo favorevoli ad ogni iniziativa che possa ridurre la pressione dei capi sul territorio portando nel contempo benefici agli agricoltori che, loro malgrado, sono coloro che 'sfamano' i cinghiali dal momento che questi ultimi si cibano del prodotto seminato dagli agricoltori medesimi”*, ha affermato il presidente Baldi.

## Referendum sulla caccia

Posizione molto critica da parte di **Confagricoltura** in merito all'apertura da parte della Corte di Cassazione verso un eventuale iter che porterebbe alla promulgazione di un referendum abrogativo della legge sulla caccia (157/1992).

Secondo il direttore Baravalle: *“Se malauguratamente venisse abrogata la legge, si creerebbe un preoccupante vuoto normativo. Le imprese agricole sarebbero invase da una fauna selvatica completamente fuori controllo, con una crescita di rischi anche per i cittadini. E' necessario mettere da parte*

*una mentalità ambientalistica troppo radicale e poco ragionata e rimettere al centro l'interazione tra natura ed economia, valorizzando contemporaneamente la biodiversità e le attività produttive locali che coesistono da sempre".*

---

---

## **Il Csi diventa ente privato in controllo pubblico**

Il Consorzio sistemi informativi (Csi) Piemonte cambia la propria natura giuridica e passa da la personalità di diritto pubblico a ente di diritto privato in controllo pubblico, come stabilito dalla legge regionale 15/2020.

È la novità più rilevante del pacchetto di modifiche statutarie approvate dall'Aula e presentate dall'assessore all'Innovazione **Matteo Marnati**, che ha spiegato: "La delibera è stata firmata da me e dall'assessore alle Partecipate **Fabrizio Ricca**. Il percorso è già avviato, l'assemblea del Csi si è già riunita e avevo espresso parere favorevole con riserva. La modifica della natura giuridica è un atto necessario vista la nuova natura del consorzio. Inoltre alcune modifiche si sono rese indifferibili per adeguare lo statuto alle novità linguistiche in materia".

Gli altri interventi riguardano infatti la qualifica del consorzio, che opererà in regime di *house providing*, e alcuni adeguamenti ai compiti e alla terminologia tecnica in materia di digitalizzazione della PA e innovazione.

Nonostante un accordo di massima sul merito, dalle opposizioni si sono levate critiche sul metodo che ha portato a queste modifiche statutarie.

Per **Daniele Valle** (Pd) “sia oggi sia in Commissione non abbiamo svolto la discussione che sarebbe servita. Il Csi sta acquisendo nuovi consorziati, sta seguendo progettualità importanti e la natura di in house ci conforta. Tuttavia il venir meno della natura pubblica, senza una discussione sulle prospettive industriali, non ci fa condividere totalmente questo provvedimento”. “L'emergenza sanitaria ha messo in luce il ruolo fondamentale di strumenti e infrastrutture digitali – ha spiegato **Francesca Frediani** (M5s) – il Csi ha competenze altissime e deve essere una risorsa per territorio e cittadini, dovremmo ragionare su una piattaforma regionale per la didattica a distanza. Sinora non c'è stata sufficiente discussione con sindacati e personale”.

“Siamo intervenuti con tantissimi odg sull'*omnibus* perché ci sembrava errato un adeguamento con un emendamento presentato in fretta di notte, senza discussione. Siamo felici che il Csi sia sopravvissuto a tentativi di privatizzazione immaginati sia dalla destra sia dalla sinistra”, ha concluso **Marco Grimaldi** (Luv).